

N. 1/12 R.G. notizie di reato  
N. 1/12 R. GIP

# TRIBUNALE DI FROSINONE

## UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

### VERBALE DI UDIENZA PRELIMINARE

- artt. 420 e segg. C.P.P. -

Il giorno 17 GIU. 2013 alle ore 9.26 nel Tribunale di Frosinone c/o aula GIP  
IL GIP

Innanzi al Giudice per l'udienza preliminare dott. D.ssa Annalisa Marzano  
assistito dal Collaboratore di Cancelleria IL CANCELLIERE  
Marisa Maini espressamente autorizzato;  
viene chiamato in camera di consiglio il procedimento penale n. 12, e sono comparsi:

Il Pubblico Ministero dott. Marzi  
L. imputat. \_\_\_\_\_  
1) S \_\_\_\_\_ difesa dall'avv./proc. di Federico Arr.  
2) Autrucci \_\_\_\_\_ Alessandro Boglietti  
3) \_\_\_\_\_ presente  
4) \_\_\_\_\_ e Arr. Nicola Apu  
5) \_\_\_\_\_ presente

nonchè la p.o./p.c. P.C.  
Tomassi Luigi presente  
Arr. Roberto De Napoli presente

Il Giudice dispone che la verbalizzazione integrale avvenga mediante riproduzione fonografica.  
Si da atto che la registrazione fonografica e/o audiovisiva ha avuto inizio alle ore

Il Giudice procede quindi all'accertamento relativo alla costituzione delle parti e rileva che

S R  
rilevato che non risulta adotto alcun legittimo impedimento né vi  
è ragione di dubitare che l'imputato non abbia avuto conoscenza  
del decreto di fissazione della udienza odierna, sentite le parti

Visto l'art. 420 quater C.p.p.

**DICHIARA**

la contumacia dell'imputato

divole emettere il decreto che dispone il giudizio,  
di poterlo solo in un modo;

1) Il difensore avv. Apai per

così conclude: Sentenze di N.P.P. <sup>perché se fatto non sarebbe</sup> a potendosi esse memorie e esse  
CT che verrebbe in atti. La decisione perché se fatto non  
confirmerà reato;

2) Il difensore avv. Pagliari per

così conclude: ~~per~~ sentenze di N.P.P., svolge qualunque richiesta  
rispetto a quelle del collegio Apai;

3) Il difensore avv. per

così conclude:

4) Il difensore avv. per

così conclude:

Si dà atto che il Giudice concede facoltà di breve replica.

Il P. M.

L'Avv. Di Napoli Depante richiede di riproduzione fotografica o audiovisiva delle ccd e udienze;

Il Giudice, rilevato che il difensor de imputat non present... provvede a norma dell'art. 97 comma 4, designando d'ufficio l'avv.

Si dà atto che il PM di fronte al Giudice l'Avv. Apo si oppone, l'Avv. Foglii svolge analoghe richieste;

Il GUP sentite le parti, rilevato comunque che si tratta della celebrazione delle udienze ex art. 127 opp. le cui verbalizzazioni è prevista solo in forma riassuntiva che riduce le ccd ad. 2 opp. respinge l'istanza richiesta riconoscendo peraltro alcune udienze alla riproduzione fotografica delle udienze.

L'Avv. Apo depante relazione del CT di parte l'Avv. Di Napoli depante atto di costituzione di parte il PM nelle udienze, le altre parti nelle udienze. Il GUP sentite le parti emette la costituzione. Il diff. Avv. Di Napoli depante memoria. L'Avv. Apo chiede che le memorie vengano adibite. Memorabili parte non sono state usate. 15 opp;

Il Giudice conclusi gli accertamenti relativi alla costituzione delle parti, dichiara aperta la discussione.

Il Pubblico Ministero espone i risultati delle indagini preliminari e chiede il Giudice emettere ~~la~~ la deposizione e l'utilizzazione delle memorie oggi dep. in ordine al dibattimento. In ordine al quale è procedimento.

Il PM conclude chiedendo emettere ~~sentenza di~~ sentenza che dispone la giudizio;

La p.o. p.c. espone le proprie difese e chiede ~~preavuto~~ se capo di imputazione

La p.p./p.c. ~~R~~ GUP dispone il rinvio e giudizio di S. GIPT Mod. 106/4  
dinanzi al Tribunale di Frosinone in

Comparsa Collegiale vol. del 5-12-13 ore 900

Tenendo conto <sup>anche</sup> del procedimento complessivo con cui

Il difensore avv. ~~Luigi~~ Delo del GUP in sede di apporazione  
dell'ordinazione con la quale ordinava l'imputazione  
che in qualche modo preclude al GUP una denuncia  
quantomeno sotto il profilo soggettivo del reato  
comunicato.

Il Giudice, quindi, dichiara chiusa la discussione ed emette l'allegat. del  
quale dà immediata lettura anche ai sensi dell'art. 424 C.P.P.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 11.10.

Si dà atto che la riproduzione fonografica o audiovisiva è terminata alle ore ..... e che i nastri in N. ....  
ed i supporti contenenti le riproduzioni sono racchiusi in involucri che ..... chiusi e sigillati ..... portante  
la indicazione del processo, le generalità dell'imputato e la indicazione della data di udienza (art. 49 D.Lv.  
271/89).

IL CANCELLIERE

*Maressa Maini*

IL GIUDICE

IL GUP

*D.ssa Annalisa Marzano*



**TRIBUNALE DI FROSINONE**  
**Sezione del giudice per le indagini preliminari**

**PROVVEDIMENTO SULLA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE**  
**(Art. 409 C.P.P.)**

Il Giudice Dr. Francesco Mancini,  
letti gli atti del p. p. sopra indicato, pendente nei confronti di **SCACCIA Rinaldo**;

vista la richiesta del P.M., tesa a conseguire archiviazione del procedimento;  
vista la opposizione a tale richiesta formulata dalla persona offesa **TOMASSI Luigi**, sentite le parti in udienza in camera di consiglio e sciolta la riserva in quella sede espressa;

ritenuto che dagli atti di indagine sono emersi solidi e persuasivi elementi di responsabilità a carico dell'indagato per il reato di usura, quantomeno nella forma prevista dal comma terzo dell'art. 644 cod. pen.;

considerato in particolare che emerge una evidentissima sproporzione fra l'erogato e gli interessi praticati e compensi pretesi dal correntista, come si rileva dalle concrete modalità del fatto, e segnatamente:

- Dal frequente superamento dei tassi soglia: in due trimestri secondo il CT del PM Dr. Cavallaro, in cinque trimestri secondo il CT nominato in sede civile Dr.ssa Maria Teresa Torrice, in pressoché tutti i trimestri secondo il CT di Parte Dr. Francesco Modugno;
- dal praticare, comunque, condizioni di credito, nei casi nei quali non si registrava sfioramento, sempre prossime al tasso soglia;
- Dall'aver così conseguito dal correntista interessi e remunerazioni indebiti per importi assai ingenti, tanto che il conto corrente in oggetto è da considerarsi attivo (e non passivo) per un valore compreso fra euro 125.370,29 (somma determinata dal CT nominato nel giudizio civile Dr.ssa Di Torrice) ed euro 328.223,73 (somma determinata dal CT di parte dr. Modugno);
- dell'aver nondimeno agito con procedimenti di esecuzione contro il correntista ed i suoi garanti, anche mediante atto di precetto poi dichiarato nullo dal giudice civile perché non certo né liquido era il credito azionato;
- dall'aver gestito il rapporto con il correntista attraverso modalità vessatorie e contrarie al principio di buona fede nella esecuzione dei contratti (Cfr. deposizione dei testi);

ritenuto, conseguentemente, che non può allo stato pronunciarsi la infondatezza della notizia di reato e che, di contro, l'accusa a carico dell'indagato appare sostenibile in giudizio alla luce degli elementi di conoscenza e valutazione sopra richiamati;

**P.Q.M.**

Visto l'art. 409 c.p.p.,

**rigetta**

la richiesta di archiviazione e

**dispone**

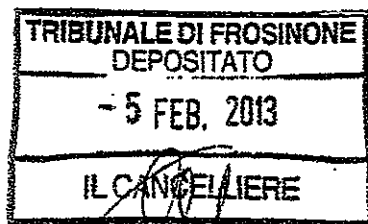
che entro gg. 10 il P.M. procedente formuli a carico del imputazione per violazione dell'art. 644 comma 3 c.p..

Alla cancelleria per gli adempimenti conseguenti.

Frosinone, lì 4/2/2013

**Il giudice**

*Dr. Francesco Mancini*



# CIOCIARIA

EDITORIALE

WWW.CIOCIARIAOGGI.INFO

redazione@ciociariaoggi.net

OGGI

In abbonamento obbligatorio per il servizio Ciociaria Oggi + Il Tempo € 1,00



9 771721 388005

30611

Frosinone: via Aldo Moro, 83 - Tel. 0775/8291 - Fax 0775/829348 - Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L. 46/2004 art.1, c1, DCB FR

Edizione di Frosinone, della provincia, di Cassino, Terra di Lavoro e Valle dei Santi

MARTEDÌ 11 GIUGNO 2013

€ 1,00

ANNO XXVI - N° 159

6

Frosinone

Ciocciaria Oggi  
Martedì 11 Giugno 2013

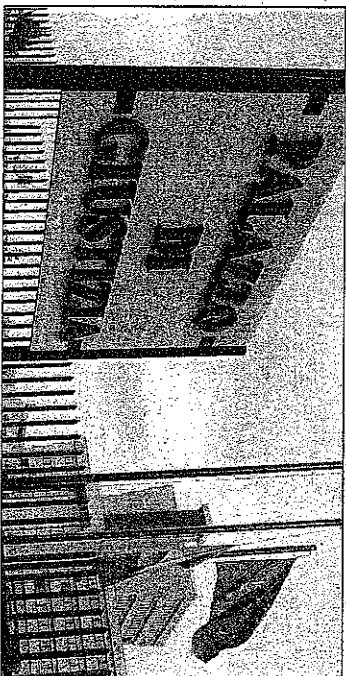
CONTESTATE CON UNA CONSULENZA LE CONDIZIONI PRATICATE A UN IMPRENDITORE

## Usura sull'apertura di un conto

Direttore di banca rinviato a giudizio dopo la denuncia di un cliente

I tassi applicati erano sproporzionati rispetto al capitale erogato dalla banca e anche il tasso di usura, seppur di poco, era stato superato. E quanto sostiene, in una denuncia, l'imprenditore di Frosinone Luigi Tomassi. Ora sulla base della querela e dopo ben tre richieste di archiviazione formulate dalla procura, il giudice, per le udienze preliminari del tribunale di Frosinone Annalisa Marzano ha rinviato a giudizio, con l'accusa di usura bancaria, il direttore generale della Banca Popolare del Frusinate, Rinaldo Scaccia, 66 anni.

La causa ruota intorno all'apertura di credito in fa-



vore della società Ifitec di Tomassi nel lontano 1993. L'importo del credito era sta-

to poi elevato nel 1995 a 220 milioni. A fronte di quelle somme, secondo quanto ac-

certato dalla procura sulla base di una consulenza, sarebbe stato superato il limite legale per gli interessi, nello specifico dell'1,28% e dello 0,13% nel terzo trimestre del '99 e del 2001. Il presunto reato, stando alle accuse, si sarebbe protratto però fino al 2008. E non a caso la denuncia di Tomassi è del 2009 dopo che, al rifiuto di corrispondere ulteriori somme, l'uomo aveva ricevuto un atto di precetto con minaccia di vendita dei suoi beni. Tuttavia, l'efficacia esecutiva del

provvedimento era stata respinta dal giudice civile. In più stando alla consulenza contenuta nella memoria depositata dall'avvocato Roberto Di Napoli del foro di Roma, costituitosi parte civile, per la Ifitec e per lo stesso Tomassi, le garanzie richieste dalla banca sarebbero state eccessive con tassi sproporzionati rispetto al capitale erogato. Ovviamente di tutt'altro parere la difesa di Scaccia che ha fatto leva sulle tre precedenti richieste di archiviazione sollevate dal-

la procura al gup prima che questi imponesse l'imputazione coatta. Inoltre la difesa, attraverso una propria consulenza contabile ha contestato che i tassi fossero usurari e che, al contrario, erano state applicate le disposizioni in materia così come disposto dalla Banca d'Italia. Al termine dell'udienza preliminare di venerdì scorso, comunque, il gup Marzano ha disposto il rinvio a giudizio per l'udienza del 5 dicembre in accoglimento della richiesta del pm e dell'avvocato Di Napoli per la parte civile che, in passato, si era sempre opposta alla richiesta di archiviazione del caso.

Raffaele Calabryna



# Usura, a giudizio direttore della Popolare

## IL PROCESSO

Usura: è l'accusa per la quale è stato rinviato a giudizio dal Gup del Tribunale di Frosinone Rinaldo Scaccia, 66 anni, direttore generale della Banca Popolare del Frusinate. Prima udienza il 5 dicembre prossimo. La parte offesa è un imprenditore di Amaseno, titolare della Ifitec, già socio fondatore della Banca Popolare, il quale dopo aver aperto un conto corrente presso la banca, ha chiesto denaro per far fronte alle difficoltà economiche della sua azienda.

«Peccato - commenta il suo avvocato, Roberto Di Napoli - che gli interessi applicati dalla Banca Popolare sono risultati usurari. Io stesso, tramite il mio consulente, dottor Modugno, ho calcolato che, applicando gli interessi trimestrali sugli interessi già maturati, si sfondava abbondantemente il tetto del 20% annuo di interessi. Non solo, ma ho calcolato che se io avessi avuto un prestito di 100 milioni di vecchie lire dalla banca, nell'arco di 10 anni, anziché doverne restituire 300, avrei dovuto sborsarne ben 700 che, attraverso l'applicazione del massimo scoperto (1%) sarebbero lievitati ad oltre un miliardo».

«La questione giudiziale che vede coinvolta la Banca Popolare del Frusinate e per essa il Direttore Generale, nella sua qualità di Dirigente, è relativa ad una presunta usura - replica l'istituto di credito - A tal proposito si precisa che al momento dei fatti, il responsabile della corretta applicazione delle norme antiusura fosse un soggetto diverso dal direttore generale. I fatti presunti, sulla base dell'elaborato dello stesso consulente del

pubblico ministero, si riferiscono ad un rapporto di conto corrente intrattenuto per 15 anni. In tutto questo periodo sono stati ipotizzati due sforamenti del tasso di usura, di cui uno relativo al terzo trimestre 1999, con una percentuale di sforamento pari all'1,28% per un importo quantificabile in 369,47 euro e l'altro al terzo trimestre 2001 con una percentuale di sforamento dello 0,13% quantificabile in 36,40 euro. Negli altri 60 trimestri la Banca è stata ben al di sotto dei limiti di legge». Ma al termine dell'udienza il Gup ha condiviso la tesi del procuratore capo secondo il quale il direttore generale chiedeva «interessi che, computati gli oneri, le spese e la commissione di massimo scoperto applicati, superavano il limite legale, assumendo così natura usuraria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IN AULA IL 5 DICEMBRE  
PROCEDIMENTO  
NATO DALLA DENUNCIA  
DI UN IMPRENDITORE  
LA REPLICA  
DELLA BANCA**

Frosinone

# IL MESSAGGERO